Anno 55 - Numero 241

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDÌ 19 Ottobre 1920.

Politico quotidiano del mattino

I TENTATIVI JUGOSLAVI

PER VIOLARE IL TRATTATO DI SAN GERMANO

VIENNA, 18. L'incaricato di affari austriaco a Belgrado ha fatto visita al ministero degli esteri Trumbic per protestare contro l'occupazione militare della zona del plebiscito.

Trumbic mise in dubbio il diritto dell'incaricato d'affari d'intervenire e si rifiutò di ricevere la protesta perchè, a suo parere, la Jugoslavia in questa questione non deve trattare che con la commissione per il plebiscito o con la conferenza degli ambasciatori. L'incaricato rilevò che l'Austria, come firmataria del trattato di S. Germain, ha diritto di chiedere ai confirmatari del trattato l'osservanza di esso.

In seguito alle insistenze dell'incaricato d'affari Trumbic si limitò a dichiarare che il governo jugoslavo non avrebbe abbandonato il terreno della legalità.

La «Politische Corespondenz» pubblica che il segretario di stato Renner, in una riunione elettorale, ha detto, a proposito del plebiscito della Carinzia, che la conferenza della pace volle ad ogni costo tutelare l'unità economica di quel territorio. E' per questo che il trattato stipula che nel caso in cui la zona si pronunziasse per l'Austria non debba essorvi plebiscito per la zona B. Così è impossibile rivedere il trattato staccando un lembo della zona A. per darlo alla Jugoslavia, perchè a questo lembo mancherebbe la vitalità economica. Del resto i diritti della minoranza slovena, che rimane in Austria, sono protetti dal trattato di pace e non vi è alcun motivo di timori. Renner ha concluso di sperare che la commissione per il plebiscito e la conferenza degli ambasciatori agiranno secondo il testo del trattato.

PARIGI, 17. — La conferenza degli ambasciatori ha deciso di chiedere al governo di Belgrado il ritiro immediato dei battaglioni serbi penetrati in Carinzia.

L'unica notizia positiva

SUL CONVEGNO ITALO-JUGOSLAVO

Si negozierà all'Isola Bella

ROMA, 18. (notte - per telefono). — A proposito delle trattative italo-jugoslave la «Tribuna» dopo avere rilevato che le notizie pubblicate dai giornali intorno alla data della ripresa delle trattative, al luogo dove esse avverranno, ai personaggi che vi prenderanno parte e alle possibili conclusioni cui si addiverrà sono del tutto false, dice che sino ad oggi nei riguardi di queste trattative può parlarsi solo con qualche fondamento della località dove esse avverranno. Sembra dunque che la località prescelta debbe essere non lontana da Pallanza e cioè Isolabella.

Le trattative si svolgeranno nella magnifica villa del principe Borromeo

La pronta energica azione

DEGLI AMBASCIATORI CONTRO LA SERBIA

PARIGI, 17. — La conferenza degli ambasciatori ha inflitto alla arbitraria rioccupazione serba della prima zona del distretto di Klagenfurt un biasimo spontaneo ed energico, decidendo all'unanimità di protestare subito e vibratamente contro tale rioccupazione. La severa nota inviata a Belgrado è stata anche letta all'incaricato di affari serbo - croato - sloveno il quale con speciale procedura è stato convocato seduta stante.

PARIGI, 18. — E' partito diretto a Oppeln il generale Lerond presidente della commissione interalleata per l'Alta Slesia.

Il malumore della stampa jugoslava

ZAGABRIA, 17. Lo «Obzor» dice che il congresso adriatico qui tenutosi ha dichiarato grave errore l'adesione a continuare le trattative sul suolo italiano, perchè con ciò la questione adriatica decaderebbe dal piedestallo di carattere europeo e mondiale e diverrebbe semplice question locale e perchè ciò equivarebbe a mettere in gioco il principio di parità fra i contraenti.

TRIESTE, 17. — Il giornale «Novi List» alludendo ad un atto di violenza dell'esercito jugoslavo inteso ad impedire il libero traffico fra l'Italia e la Austria e a formare una base di operazione contro la Venezia Giulia in un articolo dal titolo «Le trattative con l'Italia sono rimandate» così commenta:

«L'esito e la conseguenza del plebiscito in Carinzia senza dubbio influiranno per noi sfavorevolmente sulle trattative dirette con l'Italia per la risoulzione della questione adriatica».

Come si ne parla in Germania

BERLINO, 17. — Riferendosi alla falsa voce qui corsa delle dimissioni del conte Sforza il «Berliner Tageblatt» scrive:

«In Germania ci auguriamo che il conte Sforza rimanga ancora lungamente al suo posto poichè è proprio il conte Sforza che ha più di ogni altro dimostrato di comprendere i bisogni e di essere il convinto propugnatore delle idee di fratellanza dei popoli. Possa egli riuscire nelle imminenti trattative coi rappresentanti iugoslavi a dare una soluzione alla questione adriatica che costituisce il più acuto problema della politica estera italiana annodando tra l'Italia e la Jugoslavia sinceri rapporti di buon vicinato».

Piero Belli migliora

TRIESTE, 18. — Le condizioni di Piero Belli vanno sensibilmente migliorando. La febbre è discesa a 38.6 questa mattina.

I medici hanno proibito assolutamente le visite agli amici.

I fascisti hanno portato molti fiori.

Telegrammi di solidarietà e di augurio giungono a Piero Belli da tutte le parti d'Italia, dai parenti, amici e dalla famiglia giornalistica.

I fascisti bruciano le copie dell'«Avanti»

TRIESTE, 18. — Stamane alle 11 e mezza un gruppo di fascisti si trovava in Piazza Garibaldi, allorquando sopraggiunsero gli strilloni che vendevano l'«Avanti».

I fascisti, impossessatisi delle copie, le distrussero bruciandole.

L'annessione dell'Alto Adige

IL GIURAMENTO DEL SINDACO DI BOLZANO

BOLZANO, 16. — Andando oggi in vigore la legge dell'annessione il sindaco di Bolzano Peratoner ha prestato giuramento nelle mani del governatore on. Credaro. Questi ha pronunciato un breve discorso facendo notare che pur, comprendendo il sentimento della popolazione tedesca atesina, è necessario che questa si renda conto della realtà e riconosca le buone disposizioni del governo italiano verso i nuovi cittadini. Letta la formula Peratonera l'ha ripetuta. Egli ha pronunciato poscia un discorso nel quale ha enumerato le aspirazioni dei tedeschi ed ha assicurato che qualora il governo voglia tenerne conto la popolazione si adatterà allo stato delle cose ed egli potrà mantenere l'impegno coscientemente assunto con giuramento.

La drammatica aggressione

D'UN GIOIELLIERE A ROMA

La fuga romanzesca dei rapitori

ROMA, 18 (notte - per telefono) — Oggi verso le 14 un giovane elegantissimo sceso da una ricca automobile entrò dal gioielliere Ciro Imparato in via Cavour e chiese di acquistare alcuni oggetti.

Mentre il gioielliere mostrava un portasigarette d'oro con brillanti fu preso per la gola dallo sconosciuto e atterrato. Nel negozio intanto era entrato anche il o chauffeur il quale, dopo avere svaligiato le vetrine, tentava di prendere il volo col suo compagno.

L'Imparato riavutosi rincorse i rapinatori riuscendo a salire sul predellino della vettura in moto.

Uno dei ladri allora dette dei morsi alla mano con la quale l'Imparato si teneva afferrato allo sportello della vettura e lo chauffeur lo tempestava di pugni alla testa.

La folla accorse cercò di sbarrare il passo all'automobile in corsa; allora i ladri visti a mal partito estrassero le rivoltelle parando tre colpi fortunatamente andati a vuoto.

L'Imparato sfinito dai pugni e dai morsi ricevuti cadde al suolo ove fu raccolto per essere trasportato all'ospedale della Consolazione, mentre l'automobile scompariva.

Le indagini della polizia sulla aggressione hanno portato al riconoscimento dell'automobile che ha servito a compiere l'audacissima rapina.

Essa appartiene al banchiere cav. Gino Alhaich.

Da alcuni giorni l'automobile era in riparazione in una officina in via Flaminia. Lo scorso sabato uno degli chauffeurs del banchiere, un giovane a nome Dante Prestamano, si presentò all'officina allontanandosi coll'automobile.

Oggi verso mezzogiorno la signora Alhaich passando con un'altra automobile in via Nazionale ha notato improvvisamente la vettura di suo marito condotta dallo stesso Prestamano. Si è pure accorta che nella vettura vi erano due individui. Le ricerche proseguono.

La situazione a Bologna

Provvedimenti di Pubblica Sicurezza

BOLOGNA, 18. — La giornata di ieri e la mattinata d'oggi sono trascorse calme. I trams hanno sospeso la circolazione.

Il prefetto ha pubblicato un decreto col quale sono vietati gli assembramenti. Per ordine prefettizio i teatri ed i cinematografi sono chiusi.

L'arresto di Errico Malatesta

MILANO, 7. — Stamattina all'arrivo del treno di Bologna è stato arrestato alla stazione di Milano per mandato dell'autorità giudiziaria il noto anarchico Errico Malatesta.

Il primo Congresso

della Confederazione intellettuale

ROMA, 18. — Ieri mattina al teatro Nazionale si è inaugurato il primo congresso della Confederazione italiana del lavoro intellettuale, presenti numerosissimi delegati delle diverse federazioni e sindacati aderenti alla confederazione stessa.

Ha preso per primo la parola l'avv. Fabbri, segretario generale della confederazione, il quale dopo avere accennato agli scopi della confederazione, che è un organismo eminentemente sindacale e apolitico, ne ricorda le recenti origini per compiacersi dello sviluppo che ha raggiunto riuscendo a trarre nella sua orbita numerosissime federazioni nazionali e locali. Comunica quindi una lettera di adesione pervenutagli dal sindacato delle cooperative.

Parla quindi l'ing. Caimi presidente della sezione di Roma che porge ai convenuti il saluto di Roma. Per ultimo l'avvocato Valenti espone i fini che l'organizzazione si propone di conseguire, fini che sono essenzialmente economici e sociali. La seduta è stata quindi tolta.

Per l'applicazione della legge

sulla nominatività dei titoli

ROMA, 17. — Non appena la Camera dei deputati ebbe approvata la legge sulla nominatività dei titoli fu costituita presso il ministero del commercio, come è noto, una apposita commissione al fine di predisporre tempestivamente gli elementi tecnici necessari per concretare le norme di esecuzione dell'importante provvedimento. Tale commissione presieduta dal sottosegretario di stato per l'industria e commercio fu così composta: dottor Angelo Barbieri capo della divisione del credito comunale e provinciale al ministero dell'interno; - avv. Giuseppe Bianchi direttore generale dell'associazione bancaria italiana - prof. Callegari Gherardo direttore generale dell'istituto italiano di credito e delle assicurazioni private al ministero del tesoro, prof. Pasquale De Rosa direttore generale delle imposte dirette, comm. Gustavo Graziani presidente della deputazione della borsa di Genova, avv. Federico Reina direttore generale della associazione delle società italiane per azioni, comm. Arrigo Rossi direttore generale dell'istituto nazionale per i cambi con l'estero, prof. Cesare Vivante per il ministero della giustizia segretario generale dottor Giovanni Nicotra ispettore generale del credito.

La commissione ha tenute numerose ed importanti sedute e grazie alla infaticabile operosità competenza del presidente e dei componenti ha espletato in gran parte il programma dei suoi lavori dopo avere raggiunto il più completo accordo sui vari punti in discussione. Il grave problema che ha aspetti economici e fiscali della più alta delicatezza ed importanza è stato studiato con ogni cura e la commissione ha cercato di rendere per quanto è possibile agevole e rapida la prima applicazione della legge e la successiva circolazione dei nuovi titoli. A tale uopo è stata riconosciuta l'opportunità di creare dei titoli misti costituiti da certificati nominativi e cedolette al portatore.

In esecuzione dei principi di massima deliberati dalla commissione è stato deferito ad una sottocommissione composta del comm. Pasquale Da Roma, del prof. Cesare Vivante e del comm. Giovanni Nicotra di coordinare e redigere in un testo organico le risoluzioni adottate. Entro ottobre sarà esaurito il suo compito.

Lo sgombero delle fabbriche

occupate dalla Società Carbonifera

ROMA, 17. — Ieri nel palazzo del Viminale nel gabinetto dell'on. Corradini ss. di stato all'interno con l'intervento dell'on. Sitta ss. di stato per la marina mercantile e per i combustibili si sono incontrati i rappresentanti della società carbonifera di Genova, assistiti dal delegato della federazione industriale ligure e i rappresentanti delle maestranze assistiti dall'on. Recalcati e dai segretari della federazione italiana operai chimici. — La vertenza iniziatasi con lo sciopero del 28 agosto si era acuita nel settembre con l'occupazione delle fabbriche. In seguito all'esame delle questioni da cui la vertenza stessa aveva avuto origine e dopo una lunga discussione si è convenuto che entro il giorno 19 corr. verranno sgombrati gli stabilimenti e che nel termine di sei giorni e compatibilmente con le esigenze tecniche verrà ripreso il lavoro. Anche per lo stabilimento di Civitavecchia ove la ripresa del lavoro avverrà entro un mese e mezzo lo sgombero sarà effettuato per il 19 corrente. In quanto alla parte economica sono stati concessi agli operai miglioramenti in rispondenza non soltanto ai vantaggi generali sostenuti dalle classi lavoratrici, ma anche in rispondenza al principio della equiparazione delle paghe fra i diversi stabilimenti.

La licenza temporanea ai medici e farmac.

di complemento e milizia territ.

ROMA, 17. — Il ministero della guerra determina che a cominciare dal 25 corrente e non più tardi del 5 novembre p. v. siano inviati in licenza temporanea da ricollocarsi successivamente in congedo gli ufficiali medici e farmacisti di complemento e di milizia territoriale e gli aspiranti medici nati nel primo semestre dell'anno 1895. Con analoghe modalità saranno inviati in congedo gli ufficiali medici e farmacisti di complemento e di milizia territoriale e gli aspiranti medici nati nel secondo semestre dell'anno 1895. a cominciare dal 10 novembre e non più tardi del 20 detto. Potranno essere trattenuti in servizio quelli che ne abbiano fatta domanda o che ne facciano.

Il ministero si riserva la facoltà di sospendere per gruppi e per individui determinati invii in licenza sia per necessità constatata dal Ministero stesso, sia per propota motivata da parte delle autorità interessate.

La domanda della Società per azioni

per la rateazione delle imposte

ROMA, 17. — Alle vive premure fatte dalla associazione fra le società italiane per azioni onde ottenere una congrua rateazione delle molteplici imposte di imminente scadenza, l'onor. ministro Facta ha diretto alla associazione stessa il seguente telegramma:

«Ho esaminata accuratamente la questione del differimento della scadenza dei pagamenti delle imposte. Precise disposizioni legislative mi impediscono la sospensione e rinvio rata ottobre, perchè occorrerebbero altri provvedimenti legislativi che è impossibile data brevità tempo studiare. Tuttavia compenetrato gravità questione non mancherò esaminare tosto e prima scadenza altra rata dicembre quali provvedimenti siano possibile onde attenuare consuete contemporanee scadenze rate di pagamento delle varie imposte riunite nel medesimo periodo. — Firmato Ministro Facta.

L'inviato messicano

ROMA, 18. — Il signor Pallavicini, giunto in Roma come inviato straordinario del governo messicano ha qui avuto dei colloqui col conte Sforza e ripartì ieri sera per Venezia donde farà ritorno al Messico. Alla partenza alla stazione è stato salutato da un funzionario del ministero degli esteri.

La lapide ai caduti in guerra

INAUGURATA A PAVIA

PAVIA, 17

Oggi è stata solennemente inaugurata in piazza d'Italia sul frontone della R. Università una lapide ricordante i pavesi morti in guerra. Le autorità tutte civili e militari, le associazioni patriottiche con bandiera, tra le quali quelle dei combattenti, dei mutilati, delle madri dei caduti e numeroso pubblico assistevano alla cerimonia. L'oratore ufficiale è stato il prof. Luzzatto. Al municipio poi tra la viva commozione del pubblico è seguita la consegna dei diplomi e croci di guerra alle famiglie dei caduti.

Il prezzo della benzina

ROMA, 18. — Il Comitato Centrale per l'approvvigionamento e l'assegnazione dei combustibili conferma che per efetto dei cambi, da martedì 19 corrente il prezzo di consegna per quintale di merce, nuda sdaziata franca-vagone serbatoi costieri, viene portata a Lire 412.90 per la benzina tipo auto, ed a lire 475.00 per la benzina tipo-avio.

Tittoni alla conferenza di Bruxelles

PARIGI, 18. — L'on. Tittoni arrivò ieri a Parigi diretto a Bruxelles per assistere alla conferenza della società delle nazioni. L'on. Tittoni che ieri ebbe colloqui con Bourgeois e con parecchi uomini politici tornerà a Roma alla fine della settimana.

Mutamento di regime in Grecia

o successione naturale al trono?

I DISCORSI DI ATENE MENTRE IL RE AGONIZZA

ATENE, 16. — La crisi che ha colto stanotte il Re, che per quanto superata, fa considerare gravissime le condizioni sue, e l'improvvisa riunione del Consiglio dei ministri hanno dato ampio campo a discussioni circa una eventuale successione al trono.

Tre ipotesi sono possibili: la instaurazione di una repubblica è quella che si presenta come più naturale, ma essa trova grandi ostacoli, sia nell'ordine internazionale, sia nell'ordine interno. Più probabile forse potrebbe sembrare la scelta di un principe estero per quanto non si ritenga probabile che le grandi potenze vedrebbero di buon occhio salire sul trono un membro di una casa regnante europea.

Certo stamane l'«Estia», giornale solitamente bene informato, dichiarava categoricamente che Re Alessandro sarebbe stato l'ultimo re della dinastia di Gluksburg.

Tale affermazione si potrebbe forse completare cogli accenni fatti dagli altri giornali all'eventuale scelta di un principe inglese e con le vive simpatie che l'Inghilterra gode presso alcuni circoli influenti.

La terza ipotesi è che la successione sarà accolta da un principe della dinastia greca. Dovendosi in tal ipotesi escludere che sul trono torni Costantino, oppure venga uno dei fratelli del Re attuale, le possibilità sarebbero circoscritte al principe Paolo, ultimo figlio del Re Costantino, il quale, avendo 19 anni è, secondo la costituzione, maggiorenne; e il principe Giorgio, il quale, malgrado il suo matrimonio con la principessa Elisabetta di Romania, non sembra destinato ad essere scelto, per le sue manifestazioni contro il regime attuale. La scelta del nuovo re è devoluta, dall'art. 52 della costituzione, ad una doppia Camera, composta dalla Camera dei deputati e da un egual numero di rappresentanti eletti dal popolo soltanto per la scelta del sovrano. Questa Camera dovrebbe riunirsi entro due mesi da quando il trono si trovi vacante.

ROMA, 18. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» da Atene telegrafa in data odierna: Secondo i giornali nei consigli dei ministri tenutisi in questi giorni sarebbe stata ampiamente discussa e forte decisa la questione della successione al trono di Grecia. Il governo, sempre secondo i giornali, avrebbe deciso che eventualmente l'erede del re Alessandro dovrebbe essere il fratello principe Paolo, e ciò in base all'art. 45 della costituzione, il quale dice che la successione spetta al discendente diretto oppure al parente più prossimo. In questo caso ritenendosi rinunciatario l'ex re Costantino ed il suo primogenito il parente più prossimo sarebbe il principe Paolo. Il giornale «Embros» annuncia come sicura questa soluzione ed il giornale «Etia» dà come sicuro che il trono non verrà dichiarato vacante e che l'erede naturale sarà chiamato a succedere al Re Alessandro.

L'«Estia» aggiunge però che il governo dovrà porre alcune condizioni al principe Paolo ed alla sua famiglia e cioè che l'ex re Costantino e l'ex principe ereditario dovranno riconoscere come reale e definitiva la perdita di qualsiasi loro diritto al trono greco. Il nuovo sovrano dovrebbe inoltre con apposito messaggio al popolo riconoscere come unico e legittimo il regime instaurato in seguito all'insurrezione di Salonicco ed alla detronizzazione di Costantino. Potrebbe darsi che il principe Paolo non acconsentisse a queste condizioni. Allora il trono dovrebbe essere dichiarato vacante e la applicazione dell'articolo 52 imporrebbe la convocazione della doppia camera che arebbe convocata per la scelta del reggente, se non decidesse di rimettere la questione ad una assemblea costituente.

PARIGI, 18. — L'«Agenzia Havas» riceve da Atene:

La salute del re è leggermente migliorata, i medici sono meno preoccupati.

La scissione dei socialisti

indipendenti in Germania

HALLE, 17. — Durante la seduta di ieri del congresso degli indipendenti il Capo della «Freiheit» Biselding, rispondendo al discorso del delegato russo signor Zinowiew ha dichiarato che egli e i suoi amici sono contrari all'instaurazione del regime del terrore. Una tempesta di applausi ha sottolineato le parole di Biselding, quando quest'ultima ha dichiarto che come i camerati dell'occidente è contrario alle condizioni di Mosca. Biselding ha fatto un quadro impressionante delle persecuzioni di cui i bolscevichi sono vittime ed ha terminato confermando che il governo soviettista il quale pretende di volere la pace ha cercato di trascinare la Germania nella guerra contro la Russia.

Una mozione che accetta le condizioni di Mosca è stata approvata con 237 voti contro 156 e due astensioni. - La destra ha abbandonato l'aula.

Dopo la scissione degli indipendenti le due frazioni hanno continuato a discutere separatamente.

La frazione di destra ha indi chiuso le proprie riunioni. Le discussioni della frazione di sinistra sono state interrotte dopo una breve seduta.

A richiesta del governo dell'impero il ministro degli interni prussiano ha decretato la interdizione di soggiorno per Tosadowski a Zinowieff.

Le basi fondamentali del trattato

FRA VARSAVIA E MOSCA

PARIGI, 17. — In seguito ad un colloquio avuto con Bourgeois l'ex presidente del consiglio polacco Padereweki è partito per Varsavia.

Il trattato russo polacco stabilisce che le ostilità debbano essere sospese il 18 corrente alla mezzanotte. Il trattato stipula che i polacchi si debbano astenere dal sostenere i nemici dei soviet e riconosce l'indipendenza della Ucraina e della Rutenia bianca.

PARIGI, 17. — Secondo un dispaccio da Atene all'«Agenzia Havas» le condizioni del Re in seguito alla violenta crisi subita, sarebbero disperate.

Le principali clausole della pace

FRA LA RUSSIA E LA FINLANDIA

HELSINGFORS, 16. — Il preambolo del trattato che è stato testè concluso tra la Finlandia e la Russia dei soviet reca che la Russia riconosce la indipendenza e la sovranità della Finlandia nei limiti del granducato. Le principali clausole trattato stipulato dicono che le due parti procederanno al la neutralizzazione del Baltico, che la Finlandia non creerà alcuna flotta che oltrepassi le 15 navi. La Finlandia s'impegna a non possedere sottomarini e aeroplani da combattimento. Le isole che si trovano in fondo al golfo di Finlandia saranno neutrali come Kegland con garanzie internazionali. Non saranno costituite fortificazioni a meno di 20 chilometri dalla costa.—

VARSAVIA, 18. — La commissione militare di controllo della Società delle nazioni è qui giunta proveniente da Vilna dove ha conferito col governo della Lituania centrale. La commissione avrà una conferenza colle autorità polacche. Le truppe lettone hanno occupato la stazione di Ejegel senza prevenire il governo lituano.

Il comando lettone ha dichiarato che l'occupazione è avvenuta esclusivamente per motivi strategici.

Wrangel sul Dnieper

COSTANTINOPOLI, 15, (ritardato). — L'esercito del generale Wrangel sulla riva destra del Dnieper si è impadronito di Nicopoli facendo tremila prigionieri e nel nord della Tauride facendone altri quattromila.

L'accordo anglo-francese

per la Conferenza di Ginevra

LONDRA, 16. — Un'informazione della «Agenzia Reuter» dice che contrariamente alle voci corse non esiste alcuna divergenza di vedute tra i governi francese e britannico per quanto riguarda la riunione di una conferenza a Ginevra, conformemente alle decisioni prese a Spa per discutere con i delegati tedeschi la questione delle riparazioni. La nota aggiunge che i due governi, come pure il governo belga sono pienamente d'accordo su questo punto. Ora sono in corso conversazioni per determinare il carattere preciso e le modalità di una conferenza preliminare di periti.

La situazione del bilancio in Francia

PARIGI, 16. — I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo. Il ministro delle finanze ha sottoposto al consiglio un progetto di bilancio per l'esercizio 1921. Il Consiglio ha approvato i seguenti punti principali: nessuna nuova imposta sarà presentata al parlamento per l'anno 1921; le spese del bilancio ordinario che nel 1920 ammontavano a 24 miliardi e 160 milioni sono stati ridotti a 22 miliardi e 27 milioni. L'equilibrio del bilancio ordinario è assicurato dal gettito delle imposte. Il bilancio speciale delle spese ricuperabili sui versamenti da ricevere in esecuzione dei trattati di pace è stato fissato in 16 miliardi 575 milioni di franchi.

Causa lo sciopero dei minatori

non si carica carbone nei porti inglesi

ROMA, 10. L'ambasciatore inglese comunica che, causa lo sciopero dei minatori del Regno Unito, sarà impossibile per ora provvedere carichi di carbone a qualsiasi piroscafo.

Per i Bunker sarà solamente provveduto per piroscafi addetti a servizi speciali.

Le elezioni a Bengasi

BENGASI, 17. — Stamane si sono iniziate le elezioni politiche. Vi partecipano due partiti con una lotta accanita e cioè il democratico liberale cha ha a capo l'arabo Mohamed Rehia e l'italiano Ragazzi ed il partito della coalizione cirenaica che ha alla testa l'arabo Sanek el Ehmedul e l'italiano Mione. La prima giornata è passata tranquillamente. Ha votato il 45 per cento degli elettori.

Le elezioni amministrative a Vienna

VIENNA, 18. — A Vienna i socialisti hanno ottenuto 436.368 voti contro 513.135 nel 1919 i cristiano sociali voti 279.966 contro 210.548; i pangermanisti 78.149 contro 63.983. Malgrado che il risultato delle elezioni nel Tirolo del nord sia incompleto si può ritenere che la ripartizione dei seggi non sia mutata e cioè due socialisti, cinque cristiano-sociali e un pangermanista.

Atti di indisciplina

in una dreadnought italiana

ROMA, 17. — Il giornale «Avanti!» pubblica una notizia da Costantinopoli nella quale si parla di atti di indisciplina che sarebbero stati commessi da marinai italiani di una dreadnought italiana che si trova a Costantinopoli.

La morte del gen. Leman

BRUXELLES, 10. — E' morto di polmonite il generale Leman glorioso difensore di Liegi.

La rivoluzione a Mosca?

I giornali pubblicano:

PARIGI, 17. L'«Agenzia Havas» secondo notizie dirette confermate dalle agenzie inglesi, del Belgio e della Svizzera, pubblica che la rivolta scoppiata a Mosca ha preso proporzioni colossali.

Masse operaie e di contadini controrivoluzionari dopo avere in sanguinosi conflitti, sopraffatte le guardie rosse, hanno occupati i punti strategici della città, e preso d'assalto e occupato e occupato il Kremlino.

Lungo le vie della Moscowa continuano i combattimenti, specialmente alla testa di ponte, dove le guardie rosse si sono organizzate per l'ultima resistenza cercando di impedire il passaggio ai rivoltosi. Questi, però, che i sono impadroniti di grandi quantità d'armi riescono a rompere ogni resistenza dei difensori dei soviets.

In tutta la città scoppiano misteriosi incendi che rapidamente si propagano, completando lo spettacolo di terore.

Le autorità dei soviets o sono in fuga o vennero trucidati in furore di follia.

Il Kremlino così, già quartiere generale dello zarismo, poi del governo bolscevico, è ora in potere delle masse contririvoluzionarie.

Cronaca delle Provincie

L'assemblea della Società Filologica Friulana

Quella di domenica fu la prima assemblea della Società Filologica Friulana, la prima dopo la sua costituzione.

Fu una grande affermazione della volontà dei friulani del Friuli Orientale e di quello occidentale, di unirsi insieme in uno stretto vincolo di fraternità, vincolo che non potrà mai sciogliersi per la forza della stessa origine, per la comunità dello stesso linguaggio.

Molte personalità parteciparono all'assemblea, molte anche del Friuli orientale che motivi politici tennero per tannti anni disgiunte.

Tra i presenti notiamo: il Prefetto comm. Bonfante, l'on. Girardini, il sindaco di Udine gr. uff. Pecile, gli assessori co. Della Porta e Zanuttini, il co. Giuliano di Caporiacco per la Deputazione provinciale l'on. Gortani, il comm. Fiammazzo preside del R. Liceo, il comm. Leicht, il comm. Borgomanero, il comm. Tomezzoli, il comm. Berghinz. Inoltre: prof. cav. Chiurlo, prof. Carletti Ginorio), cav. dott. Cesare, gli avvocati Nardini, Berghinz, E. Linussa, Someda de Marco, co. G. de Pace, i proff. Rovere, Roviglio, Del Puppo, Asquini, Morpurgo, Lemi, Ben. Giovanni, il cav. Picotti, il dott. Corgnali, dott. cav. L. di Caporiacco, cav Tonini, F. Galliussi, R. Iaconissi dott. Rizzo, A. Ferrucci, sig. Grosso, sig. Cossutti, i direttori didattici Cappellazzi, Fruch, Zanini l'ispettore A. Lazzarini, Domenico Del Bianco, rag. Giuseppe Del Bianco, A. Fadini, direttrice Piccinini, le poetesse Nimis-Loi ed Anna Fabris, sorelle Petri, sorelle Battistoni la signora Mary di Caporiacco, le signorine Ferrandini, B. Cesare, Picecco, R. Del Piero, sorelle Cargnelli, ecc. ecc. D'oltre Judrio: co. Mistruzzi, prof. Pellis, ig. Michelstadter, avv. Paler di Monriva, prof. Zorzut, prof. Turùs, prof. Dalmassons, dott. Battisti, prof. Jordan, prof. G. Lorenzon direttore della scuola normale di Tolmino, e tanti altri.

Mandarono la loro adesione:

Il sindaco di Gorizia senatore comm. Giorgio Bombig, l'on. Gasparotto, l'illustre poeta Piero Michelini, il prof. Bertoni insegnante all'Università di Friburgo, Guido Podrecca, il co. Camillo Panciera di Zoppola, il sen. bar Morpurgo, la poetessa Lea Oriani, il cav. Giuseppe Lacchin di Sacile, il poeta dialettale Vittorello da Genova, il nob. Enrico del Torso, la signora Caterina Maieron di Treviso e il dott. Fuzzo di Treppo Grande, prof. Carlo Lonzar di Monfalcone, F. Marani di Gorizia, l'avv. Mario Rubic di Torino, ed altri.

PARLA IL PROF. LORENZON

Prende la parola il prof. Lorenzon, che pronuncia belle parole d'introduzione.

Dice come egli ed il Consiglio avrebbero voluto che con la giornata di oggi si fosse festosamente celebrata la ricongiunzione di tutto il Friuli. Ma non è l'ora delle feste e dei canti: è l'ora del serio e costante operare.

Porge un saluto a tutti gli intervenuti ed un saluto alla memoria dei due soci defunti: l'avv. comm. Schiavi e il rag. Carabba; cede quindi la parola al prof. comm. Leicht.

L'unità del linguaggio e la civiltà del Friuli

DISCORSO del PROF. COMM. LEICHT

Il prof. comm. Pier Sylverio Leicht esordisce ricordando come il dialetto friulano sia formato in grandissima parte di elementi romani, nei quali però ebbe influenza anche il fondo gallico del paese. Minimo influsso ebbero altri elementi benchè tedesca fosse la Corte che dominava a Gorizia, tedeschi i patriarchi sino alla metà del secolo XIII, e parte della nobiltà. Malgrado questo, il vocabolario friulano è scarso di vocaboli di origine germanica: il nostro popolo riuscì dunque a vincere in ogni parte del suo territorio l'influsso germanizzante che gli veniva dal feudalismo.

La stessa vittoria ebbe anche nella silenziosa lotta con l'elemento slavo che s'era infiltrato anche nella pianura. A questo risultato contribuisce molto il fatto che dal 1250 in poi, a capo del patriarcato stanno principi italiani, che i conti goriziani non hanno tendenze letterarie nè artistiche e non sono favorevoli nè qui nè in Carinzia all'espandersi dello sloveno.

L'influenza dell'elemento politico si vede in ciò che il confine linguistico coincide quasi sempre col confine degli antichi Stati: così è anche da noi. D'altra parte i patriarchi italiani, i toscani venuti in Friuli, i veneti che vi espandevano la loro influenza, fanno sì che il friulano abbia una lingua di affari che è italiana e italo-veneta.

Dal quattrocento si svolgevano completamente correnti letterarie italiane come lo dimostrano nomi di bei poeti quali Erasmo di Valvasone, Mauro d'Arcano ed altri. Accanto ad essa umile pianticella, cresce una letteratura friulana che s'afferma poi col conte Ermes di Colloredo.

Questo svolgimento è uguale così in Friuli come nel Goriziano, dove abbiamo già nel settecento nobili poeti friulani, come il Bosizio, traduttore di Virgilio. Anche la posizione del dialetto rispetto alla lingua, è la stessa, e lo dimostrano le accademie letterarie sorte a Gorizia come a Udine, la frequenza dei poeti, dei teatri, le stesse lettere famigliari dei nobili goriziani del 700.

Ricorda poi come lingua, cultura, tradizioni contribuiscano a formare la coscienza nazionale, che nasce nei tempi oscuri, nel breve giro di una cinta murata, si estende poi ad una intera nazione. In Friuli comincia un primo accenno nell'unione politica che si conosce col nome di «Patria del Friuli».

I poeti danno al paese il tributo dei loro canti, il conte Ermes si strugge perchè la patria non ha più i grandi uomini che l'avevano onorata nel secolo XVI. Un po' alla volta sorge anche il sentimento d'italianità, che dapprima è un po' vago, poi s'irrobustisce. L'oratore ne segue le traccie nel Friuli veneto, come nel Goriziano.

L'età napoleonica darà a questi sentimenti un contenuto più robusto, e più tardi vedremo Graziadio Ascoli, Carlo Favetti lavorare accanto ai patriotti del Friuli udinese per l'unità d'Italia, per la concordia dei Friulani.

Ora il Friuli è tutto unito nelle materne braccia d'Italia: i Friulani devono lavorare tutti concordi per far sparire ogni traccia delle antiche barriere. In questo l'opera della Società Filologica Friulana può essere utilissima, perchè essa mira a sostenere il dialetto che è il vero pioniere della lingua.

— La silenziosa battaglia per il confine linguistico è combattuta dall'agricoltore e dall'artigiano col dialetto — esclama l'oratore.

Ricorda come l'Austria abbia sempre cercato d'impedire l'unione del Friulano di qua e di là del Judrio, ed a questo proposito rammenta alcuni interessanti aneddoti: così il governo Austriaco si oppose persino alla costituzione di un Consorzio fra Comuni del Cividalese e del Cormonese per un acquedotto!

A questo punto l'oratore si preoccupa del problema offerto dai limiti della Venezia Giulia, limiti che tagliano per il mezzo il territorio friulano. Rammenta le due soluzioni possibili del problema: o spingere tali limiti sino alla Livenza, oppure riconoscere carattere regionale al Friuli da un lato, all'Istria dall'altro.

L'oratore parla dei pregi della prima soluzione che conserverebbe una circoscrizione cara al cuore d'ogni italiano per le lotte nazionali che nel suo nome furono combattute. D'altra parte, la diversità della vita economica, il trovarsi il Friuli in mezzo ai due grandi porti adriatici di Venezia e Trieste, il dialetto caratteristico parlato da 800.000 Friulani, renderebbe forse più logica la seconda soluzione. In ogni modo, nessuno osi dividere il Friuli, dopo tanti secoli finalmente riunito.

Ai friulani non è caro appartarsi da fratelli ai quali sono legati da vincoli di affetto e da ricordi storici; ma questa soluzione graverebbe alla patria grande ed alla piccola, perchè servirebbe a far sparire ogni traccia delle antiche barriere, cementerebbe l'unione fra Goriziani e Udinesi che già si affratellano con tanto fervore, malgrado gl'inceppi burocratici. Termina con una inspirata invocazione ai grandi uomini che hanno auspicata questa unione ed ai grandi martiri che l'hanno cementata col sangue.

(Approvazioni ed applausi accolgono le fine dell'interessantissimo discorso).

PER L'INTEGRITA' DELLA REGIONE FRIULANA

Il prof. Lorenzon chiama quindi la assemblea a dare il suo voto sull'argomento della integrità della regione friulana, ed ampia fu la discussione che venne conclusa col seguente:

Ordine del giorno:

«Considerata la necessità che l'unità regionale del Friuli, dopo tanti secoli finalmente ricongiunto, non sia spezzata da illogiche ripartizioni amministrative, e ciò per ovvie ragioni, intellettuali, morali e materiali:

«afferma la volontà dei friulani che, nei probabili raggruppamenti regionali, le provincie di Udine e di Gorizia restino in ogni caso indissolubilmente congiunte;

«dà mandato alla presidenza di prendere accordi con le maggiori Autorità ed Associazioni delle due Provincie per una comune campagna onde raggiungere tale scopo;

«delibera di portare la questione all'assemblea generale della Società perchè tale volontà dei Friulani sia più fortemente proclamata».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

PARLA L'ON. GIRARDINI

L'on. Girardini ricorda di avere parlato la prima volta di questo argomento — che tanto sta a cuore a noi friulani tutti — con l'on. Orlando, ancora prima che assurgesse alla presidenza del Ministero, presente anche il comm. Renier, presidente del Consiglio provinciale; e di averne scritto, nel 1916, sopra un giornale di Roma. Riassume la questione in questo dilemma: o resterà il Friuli tutto unito (con le due provincie attuali perfettamente autonome nelle rispettive amministrazioni, che s'intende) o la provincia di Udine e la provincia di Gorizia, di nuovo separate per incorporarle una alla regione Veneta, con Venezia e l'altra alla regione Giulia con Trieste — e allora diverranno luogo di spasso dalla primavera all'autunno per i commercianti e la brava gente di Venezia e di Trieste. Questo noi non vogliamo, assolutamente: noi vogliamo essere il Friuli, noi vogliamo essere **l'unità friulana**. (Vivissimi applausi). Noi vogliamo essere «un individuo» una «personalità», nel complesso della Nazione, come sono le altre regioni, perchè sentiamo di avere tutti i caratteri per formare questa «personalità» perchè soltanto così noi sentiamo di poter portare un lavoro efficace alla Patria più grande; e sarebbe una cosa balorda il pensare di smembrarci di nuovo.

*

A mezzogiorno, alla locanda «Al Friuli» ebbe luogo il pranzo, al quale presero parte circa un centinaio di persone.

Regnò la più perfetta e cordiale allegria.

Vi furono declamazioni di versi friulani editi ed inediti di Vittorio Cadel, di Giuseppe Malattia del rag. Carletti di Pietro Michelini, del prof. Chiurlo, della signora Nimis Loi, dell'avv. Nardini, e la dizione di versi improvvisati da molti partecipanti al pranzo.

NEL POMERIGGIO

La sala maggiore del palazzo Bartolini si riapre di nuovo e la seduta si inizia con la lettura di altre adesioni, fra le quali quella del presidente della Deputazione Provinciale comm. Spezzotti che non potè intervenire perchè occupato con i giornalisti nella visita alla nostra regione.

Il prof. Chiurlo espone quindi l'opera svolta dal consiglio nel primo anno della Società.

Accenna al programma che la società Filologica si è prefisso, programma che verrà seguito con tenacità di intenti e di opere.

Termina ricordando il lavoro svolto dal prof. Carletti dal dottor Pellis e da altri ai quali tributa un vivissimo elogio.

Segue a parlare il signor Alberto Michestetter che accenna alla fede di Gorizia che se non è stata ancora annessa al Regno lo è stata dagli udinesi verso i quali nutre e nutrirà sempre amore fraterno. Chiude affermando che questa fede non verrà mai meno e che per questa fede collaborerà al lavoro che la filologia si propone.

Si passa quindi alla nomina. Vennero eletti presidente prof. Pellis, vicepresidente prof. Carletti, consiglieri: prof. Zorzut, prof. Lorenzon maestro Giuseppe Franzot, dottor Corgnali, prof. Enrico Morpurgo, mons. prof. Valle, dottor cav. Giulio Cesare, vice ispettore Lazzarini.

La seconda domenica elettorale

Alcuni risultati parziali

Domenica seguì la lotta elettorale amministrativa nei Mandamenti di Moggio, Tarcento, Codroipo, Sacile e Spilimbergo.

Fino a ieri sera si conosceva l'esito definitivo delle votazioni nel mandamento di Moggio. La vittoria è ripartita, per pochi voti, fra un socialista ed un popolare.

Negli altri mandamenti si conosce l'esito soltanto di pochi comuni e non si possono fare pronostici in merito.

Mandamento di Moggio

Al Consiglio provinciale riuscirono eletti l'on. Piemonte socialista e il dott. Cossettini clericale.

Ecco l'esito completo delle votazioni in ciascun comune del mandamento:

Moggio: Risultato delle comunali: — 12 combattenti, 6 clericali, 2 socialisti.

Provinciali: clericali: Cossettini voti 182 — Ferrari 145. Socialisti: Piemonte voti 101 — Barberini 87. — Blocco: Naise voti 302 — Faleschini 254.

Chiusaforte. — Risultato delle comunali: 15 blocco (maggioranza e minoranza).

Provinciali: clericali: Cossettini 68 — Ferrari 40. — Socialisti: Piemonte 53 — Barberino 12. — Blocco: Nais 120 — Faleschini 61 — Piussi (isolato) 47.

Dogna. — Risultato delle comunali: 12 socialisti, 3 clericali.

Provinciali: clericali Cossettini 55 — Ferrari 51. — Socialisti: Piemonte 123 — Barberino 125. Blocco: Nais 28 — Faleschini 20.

Pontebba: Risultato delle comunali: 16 blocco — 4 popolari.

Provinciali. — Clericali: Cossettini 64 — Ferrari 73. — Socialisti: Piemonte 225 — Barberino 40. Blocco: Nais 103 — Faleschini 282.

Raccolana. — Risultato delle comunali: 12 socialisti, 3 clericali.

Provinciali. — Socialisti: Piemonte 176 — Barberino 139. I clericali ed i candidati del blocco non riportarono nessun voto.

Resia. — Risultato delle comunali: 16 clericali, 4 socialisti.

Provinciali. — Clericali: Cossettini 204 — Ferrari 204 — Socialisti: Piemonte 155 — Barberino 155. — Blocco: Nais 12 — Faleschini 12.

Resiutta. — Risultato delle comunali: 10 blocco, 5 socialisti.

Provinciali. — Clericali: Cossettini 91 — Ferrari 29. Socialisti: Piemonte 71 — Barberino 65. — Blocco: Nais 65 — Faleschini 2.

Mandamento di Tarcento

A Tarcento. Ci scrivono: I popolari capeggiati dall'avvocato Candolini e dal geom. Pietro Tonchia, conservano la maggioranza con 16 posti al Consiglio comunale: la minoranza è dei socialisti con alla testa Chino Ermacora che ha 203 voti meno dell'ultimo eletto della maggioranza.

I partiti medi non scesero in campo con lista vera e propria ma si affermarono di preferenza per i popolari.

Nelle 4 sezioni di Tarcento per le provinciali è pure in prevalenza la lista popolare.

A Magnano. Provinciali, prevalenza la lista popolare.

Per le comunali entrano quattro popolari, due liberali e Ceschia Giovanni ex sindaco sospeso.

A Sillerio tre popolari e due portati dai socialisti.

A Lusevera. Nel nostro comune la lista dell'ex sindaco rimase soccombente.

Cisarlis: Risultato delle comunali: 10 clericali — 5 combattenti.

Provinciali: Clericali: Candolini 245 — Gori 251 — Paoloni 223. — Blocco: Mosca 166 — Mini 192 — Valentinis voti 161.

I socialisti non hanno riportato voti.

Treppo Grande. — Risultato delle comunali: 13 clericali — 7 liberali.

Provinciali. — Clericali: Candolini 280 — Gori 277 — Paoloni 277. — Socialisti: Ermac. 111 — Morandini 111 Piemonte 117. — Blocco: Mosca 25 — Mini 35 — Valentinis 31.

Mandamento di Codroipo

Ecco l'esito di tre comuni su sette:

Camino. Risultato delle comunali: 12 blocco — 3 socialisti.

Provinciali. — Socialisti: Bassi 95 — Costantini 98 — Ciani 96. — Clericali: Cressatti 107 — Tessitori 207 — Tortolot 67 — Blocco: Ballico 112 — Mainardis 160 — Rodaro 16.

Talmassons. — Risultato delle comunali: 14 clericali — 6 liberali

Provinciali. Socialisti: Bassi 195 — Costantini 125 — Ciani 195. — Clericali: Cressatti 376 — Tessitori 376 — Tortolot 375.

Non riportarono voti i candidati del blocco.

Mandamento di Sacile

Su cinque comuni del mandamento di Sacile di tre fino a ieri sera si conoscono i risultati:

Brugnera. Risultato delle comunali: 15 clericali — 5 socialisti.

Provinciali: Clericali: Selmi 425 — Rupolo 435. Socialisti: Fornasotto 305 — Scussot 279. Blocco: Gasparotto 94 — Poletto 43.

Mancano i comuni di Sacile e di Polcenigo.

Mandamento di Spilimbergo

Ecco l'esito dei tre comuni su 11 del mandamento:

Clauzetto: Risultato delle comunali: 20 blocco (maggioranza e minoranza).

Provinciali. Socialisti: Beltrame 38 — Longo 50 — Pievatolo 53 — Sedran 43. — Blocco: Luchini 108 — D'Andrea 102 — Fabrici 184 — Biasutti 56. — Clericali: Zavagna 92 — Giusti 66 — De Nardo 65.

Sequals. — Risultato delle comunali: 14 blocco — 6 socialisti.

Provinciali. — Socialisti: Beltrame 123 — Longo 116 — Pievatolo 119 — Sedran 114. — Blocco: Luchini 100 — D'Andrea 197 — Fabrici 134 — Biasutti 84. Clericali: Zavagna 85 — Giusti 53 — De Nardo 29 — Mincin 22. — Zatti (isolato) voti 60.

Travesio. Non si conosce ancora il risultato delle comunali.

Nelle votazioni per il consiglio provinciale riportarono voti soltanto i candidati del blocco come segue:

Luchini 144 — D'Andrea 135 — Fabrici 142 — Biasutti 138.

Da Pontebba

RISPOSTA AL SIG. A. OSTUZZI

Riceviamo e pubblichiamo in data di sabato 16 corrente, la seguente lettera dall'egr. ing. Faleschini, che ribatte vittoriosamente gli argomenti loioleschi del giornale avversario e fa previsioni che dall'esito della votazione di domenica vengono confermate.

La violenta campagna del «Friuli» ha ottenuto per effetto la schiacciante sconfitta dei clericali. Ecco la lettera:

Egregio Signor Direttore,

Mi permetta di rispondere alcune parole al Direttore del «Friuli».

Il signor Ostuzzi fa dello spirito: ammiro la serietà e la gravità con cui tratta argomenti così vitali per sgomentare un avversario politico. Il suo cavallo di battaglia è: l'ortografia e la sintassi; indubbiamente un poderoso argomento per confutare teorie politiche, argomento al quale ricorrono volentieri anche gli analfabeti. Ricorderò semplicemente al signor Ostuzzi che una persona come me, che deve lottare contro tanta gente, non ha il tempo di rileggere le bozze d'altronde questo è mestiere suo ed egli l'ha compiuto inappuntabilmente. Io non ho dei galoppini prezzolati non ho a mia disposizione, in ogni paesetto, una canonica trasformatasi in sede elettorale, non ho tanta gente, con o senza sottana, che lavora unicamente nel periodo elettorale. Devo lavorare per guadagnarmi il pane con lavoro onesto e mi interesso anche della lotta elettorale nel tempo che mi rimane non ho quindi tempo di spulciare delle pulci.

Daltronde, chi siete voi signor Ostuzzi? Io non vi ho mai conosciuto. Come fate voi a parlare dei problemi di Pontebba, se non siete mai stato qui? E poi, i vostri correligionari hanno proprio bisogno di un avvocato difensore per far assumere a voi la responsabilità di quello che scrivono? Questo, al mio paese, si chiama mancanza di coraggio civile, perchè si chiama voi a dare la sanatoria a ciò che essi fanno.

Ad ogni modo non ho difficoltà a rispondere anche a voi: Io non mi sono mai lagnato di una querela e la vedo assai volentieri, non io avrò da perdere da quanto risulterà in udienza pubblica. Anzi per completare la cagnara v'informo che ho dato anch'io una querela elettorale per diffamazione e concederò anche facoltà di prova.

Voi dite che ho perduto le staffe: non mi pare! Le hanno perdute invece i vostri amici che da quindici giorni scribacchiano sul vostro giornale tre o quattro colonne contro il sottoscritto, con poca edificazione per la carità cristiana e con poco conforto per i disgraziati lettori del «Friuli». Un partito che dice di lottare per un principio e che impernia la lotta su misere questioni personali, non è un partito politicamente maturo, e dallo stesso possiamo aspettarci tutto. Ma io dimenticavo che voi siete l'antico partito clericale e che quindi non potevate smentire le vostre antiche tradizioni loiolesche.

Voi, signor Ostuzzi, affermate che io non ci tengo più di tanto alla mia candidatura provinciale; ciò sarà vero, ma mi convince maggiormente che essa vi urta terribilmente, diversamente non avreste fatto una sconcia cagnara simile.

Vi è un altro motivo; dopo aver buttato a mare il Lettig di Resia, varate all'ultimo momento la «candida» candidatura dell'amico Ferrari. Dovevate dirmelo prima: chè mi sarei per lo meno acquietato a tempo.

Mi fanno sorridere le altre vostre ingenue osservazioni: non mostrate neppure tanto acume da capire che la mia lettera non era diretta a voi. Una cosa però voglio rilevare: vi fate belli con la lettera del maestro Romano, perchè gli avete dato alloggio. Ditemi in confidenza: che cosa avete dato del vostro, alloggiandolo in un edificio comunale? e quando fate l'elemosina ai poveri, che cosa dispensate, se non quello che raccogliete nella «borsa dei poveri», istituzione nuova questa, non vigente al tempo di don Moderiano e don Beorchia?

Inutile che noi discutiamo; siamo più caritatevoli noi, che vogliamo alloggiare una povera vedova di guerra con quattro bambini o voi che non avete saputo porre parola al nobile documento della vedova?

E voi parlate di diffamazione ed inviate il vostro cappellano a Udine perchè s'informi sui particolari della querela da darmi! Signori, fate ridere!

E se io ho voluto darvi una lezione di morale, se ho voluto insegnarvi il linguaggio che dovreste adottare voi, signori cristiani, questa non è una calata di «brache», signor Ostuzzi, ma una dimostrazione di superiorità morale che voi non potete concepire. E se non capite tanto, servitevi pure della minaccia della querela, voi, partito essenzialmente anti-borghese, servitevi pure dei mezzi borghesi per intimorire le anime deboli; ma vi assicuro che fate ridere anche i passeri: certo non riuscirete a scuotere le coscienze rette.

Mi preme di rilevare un'ultima cosa: il campo politico si divide in due: da un lato il partito della reazione e della insincerità; dall'altro, più o meno discordi, i partiti del progresso. Se questa è la vostra ora, signori popolari, se spetta a voi di sfruttare l'attuale crisi della Società, fatelo pure, approfittatene subito, sfogatevi che ne avete ben donde! Finirà anche la vostra baldanza: ritorneranno i tempi normali!

Le altre questioni sollevate da voi sono sciocchezze: non ho a disposizione, come voi, un giornale per rispondervi su dettagli.

La conclusione della vostra campagna è che mi avete fatto una «reclame» gratuita, per la quale vi ringrazio.

Domani ci saranno le elezioni amministrative: ho lottato lealmente ed ho prestato la mia attenzione a quelle comunali: per me vi risponderanno, in barba alle vostre calunnie, gli elettori di Pontebba; molti pipini, stomacati dai vostri sistemi, voteranno il mio nome.

Questo è il risultato pratico. Ora correggetemi la presente bozza, signor Ostuzzi!

E vi ringrazio; statemi bene e che Iddio vi conservi la vista.

Dev.mo ing. **Luigi Faleschini**

LA VITTORIA DEL BLOCCO A PONTEBBA

Ci scrivono da Pontebba, 18:

Ecco il risultato delle elezioni comunali: è riuscita la lista del blocco democratico - riformista con 340 voti. La lista popolare non raccolse che 40 voti.

La disfatta dei popolari è la naturale conseguenza delle smargiassate dei due preti e della sconcia campagna del loro giornale contro rispettabili cittadini.

Da Gemona

I partiti intermedi scenderanno in lotta contro gli estremisti nelle elezioni comunali

Ci scrivono 18: Ieri all'albergo «Stella d'oro» si tenne una nuova riunione dei rappresentanti dei comuni del Mandamento aderenti al cosidetto partito del blocco per opportuni accordi circa l'elezione dei consiglieri provinciali, i cui candidati vi sono già noti.

Terminata la detta riunione, diverse persone del Comune, pure del blocco s'intrattennero circa l'opportunità o meno di partecipare con propria lista anche alle elezioni comunali.

Dopo ampia discussione venne deciso di scendere in lotta contro i popolari con una lista di minoranza, che venne seduta stante concretata e della quale vi comunicherò a suo tempo.

Da Ragogna

BRILLANTE VITTORIA del BLOCCO

Ci scrivono 17:

La giornata elettorale trascorsa calma e tranquilla si chiuse con una magnifica ed inaspettata vittoria del blocco su le preponderanti forze socialiste o pseudo-combattenti.

Riuscirono eletti a consiglieri:

Pascoli Giovanni voti 129 — Sivilotti Alfonso 108 — Gatti Giovanni 107.

Comune di Pinzano al Tagliamento

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Vista la propria deliberazione 15 settembre 1920, resa esecutoria dalla R. Prefettura con visto n. 18914 Div. 2 a,

rende noto

che è aperto il concorso di 1.o applicato di questo Ufficio Municipale a cui è corrisposto lo stipendio annuale di L. 4.000 (quattromila) aumentato temporaneamente dell'indennità caroviveri di legge.

Coloro che vogliono prender parte a detto concorso debbono far pervenire a questo Ufficio Municipale entro il 25 ottobre 1920.

Domanda in carta bollata da L. 1.05 con seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di buona condotta non anteriore a tre mesi dalla data della scadenza del concorso.
4. Certificato penale di data non anterore a tre mesi da quella del presente manifesto;
5. Diploma di licenza scuole elementari;
6. Certificato comprovante di avere prestato servizio in Uffici Comunali per un anno:
7. Tutti quei documenti che valgano a comprovare la capacità del concorrente.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, debbono essere redatti in carta di bollo competente e vidimati dalle Autorità Circondariali.

Pinzano, li 10 Ottobre 1920.

Il Commissario Prefettizio
f.to **Italo Balbo**

Avviso di concorso

Fino a tutto 10 novembre è aperto il concorso al posto di capo guardia nel **Comune di Campolongo del Friuli**, con lo stipendio di lire 250 mensili, oltre all'indennità di caro-viveri e di vestiario.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria. Presentare domanda scritta coi documenti di rito al firmato.

Il Commissario straordinario
MICHIELI

Campolongo, 8 ottobre 1920.

— Urtamonti Giovanni 104 — Butti cav. Isidoro 99 — Pidutti Giuseppe 98 Buttazzoni Sante 89 — Locatelli rag. Plini 86 — De Monte maestro Gregorio 83 — Cecconi Attilio 76 — Anzil Attilio 76 del blocco.

Colle Fermo 74, socialista.

Tissino Angelo 72 — Variati Augusto 71 — Butti cav. Isidoro 70.

Faiola Alfonso 70, socialista.

Leonarduzzi Leopoldo 68 — Borsatti Giuseppe 66 — Tissino Giovanni 45 — Sandri Giovanni 27 del blocco.

La nuova amministrazione è quindi formata di una maggioranza del blocco (18) e di una minoranza socialista (2).

Secondo Mandamento di Udine

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 14 ha luogo nella sala delle pubbliche adunanze la riunione degli elettori del secondo mandamento di Udine, per la proclamazione dei candidati del blocco democratico.

Da CIVIDALE

Essicatoio Coop. Bozzoli - Assemblea dei soci. — Ci scrivono, 17:

Sabato 16 corrente, nei propri locali si è radunata l'assemblea dei soci di questo Essicatoio Coop., per discutere il seguente ordine del giorno: a) acquisto in Cividale di area e costruzione di un locale per l'Essicatoio; — b) deliberazione sul finanziamento relativo.

Numeroso è stato l'intervento dei soci, tra i quali notammo: comm. dott. Rubini, cav. Tomasoni, Carbonaro Luigi, ec. De Ciriacini, dott. Ortali, prof. cav. Accordini, dott. Gaion, Rieppi, Zuliani, Caneva (Direttore Essicatoio), Sech, Borgnolo, ecc.

Il presidente comm. dott. Rubini fece una dettagliata esposizione delle pratiche svolte dal Consiglio sulla ricerca di area per la costruzione dello Essicatoio e sulla questo di fabbricato da adibire ad uso essicatoio. Dopo vivace discussione, alla quale presero parte parecchi dei presenti, venne all'unanimità deliberato di dare pieno mandato al Consiglio di Amministrazione di provvedere in merito nel più breve termine possibile. Di poi, pure all'unanimità, l'assemblea autorizzò il Consiglio di provvedere al relativo finanziamento.

Noi siamo lieti di queste importanti delibere. Il nostro Essicatoio, che così superbamente si è già affermato nella campagna bacologica di quest'anno, non potrà che sempre più allargare le proprie basi per la difesa degli interessi di tutti gli agricoltori del Circondario.

Decesso e funerali. Ci scrivono 14: (ritardata) — L'altro giorno dopo lunga infermità, cessò di vivere e di soffrire il signor Gio. Batta Raineri pensionato dello stato.

Il defunto trascorse una vita esemplare come cittadino, come funzionario dello stato e come marito.

Ieri seguì l'accompagnamento funebre, commoventissimo.

Alla vedova, affezionatissima, giungano le nostre profonde condoglianze.

Il Mercato. Il mercato d'oggi fu animatissimo. Molti affari, specialmente in castagne e patate, per esportazione. Prezzi tendenti al rialzo in tutti i generi.

Da ENEMONZO

Il nuovo sindaco. Ci scrivono 17: — Oggi si è proceduto alla nomina del sindaco e relativa giunta. Erano presenti i consiglieri: Frucco Giuseppe — Chiaruttini G. B. — Vecile Francesco — Castellani Giovanni — Gallo Gallo — Pascoli Pietro — Toson Santo — Fornezza Domenico — Lupieri Romano - Menegon Luigi — Cecchini Nicola — Diana Vittorio — Pivotti Pietro — Chiaruttini Ugo — Menegon G. B. —

Ecco il risultato della votazione: — Sindaco signor Giuseppe Frucco; assessori effettivi: Lupieri e Toson; assessori supplenti: Castellani e Menegon Luigi.

E' grato poter esprimere il generale soddisfacimento per la rielezione a Sindaco del nostro egregio signor Frucco che già per ben tre volte candidato diede prova tangibile di zelo disinteressato per la proprisperità del nostro Comune. I suoi meriti di uomo onesto ed integerrimo sono ben noti e lo prova il fatto di avere ottenuto recentemente la carica di Consigliere Provinciale per il Mandamento di Ampezzo.

Auguriamoci che il suo carattere energico non venga meno nel critico periodo che stiamo attraversando, ma sempre immutato, sia egli di sprone e di valido appoggio in chi in lui ha riposto e fede e speranze.

La costituzionale Enemonzo non a torto può chiamarsi fortunata anche per l'ottima e sapiente amministrazione ed è coadiuvato da un distinto segretario signor Fabris dottor Giuseppe, che col suo lavoro intelligente ed indefesso costituisce uno dei non ultimi coefficienti essenziali per un felice andamento negli affari del comune.

Da CAVASSO NUOVO

La prima riunione del nuovo Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 17:

Questa mattina, alle ore 8.30 per la prima volta si riuniva il Consiglio comunale per deliberare il seguente ordine del giorno

1. Insediamento del nuovo Consiglio — 2 Relazione del Commissario prefettizio — 3. Nomina del Sindaco — 4. Nomina della Giunta.

Eccettuati due consiglieri indisposti ed uno assente per servizio, tutti erano presenti.

Aperta la seduta il segretario dichiarò approvata la capacità legale per i nuovi eletti.

Prese quindi la parola il consigliere Colussi, il quale dichiarò che, data la assenza, per ragioni di servizio, del sig. Commissario, membro anche del nuovo Consiglio, propone che il seguito dell'ordine del giorno sia rimesso a mercoledì sera.

Il Consiglio ad unanimità approva questa proposta, per cui la seduta venne tolta e rinviata a mercoledì sera.

Da PORDENONE

Il successo di un comizio socialista. — Ci scrivono 17: Dopo l'amnistia e dopo que po' po' di roba che il partito socialista ha detto della Russia, era mai possibile che al comizio di domenica mattina indetto «pro vittime politiche (!) e pro Russia» intervenissero in folla i nostri operai? Fatto è che nell'ampio piazzale Venti Settembre gli uditori, tra fedeli e curiosi, erano.... cento quattordici. Del fiasco solenne si indignarono i due oratori.

Il primo, di cui ignoriamo il nome, era venuto da fuori «in missione e con indennità di trasferta».

Ma come, egli andava dicendo, a Pordenone, la rocca la forte del partito, non mi fanno trovare che quattro gatti di tesserati?.... E il suo discorso fu naturalmente breve e mogio.

Venne poi la volta dell'avv. Rosso che si arrabbiò moltissimo contro gli operai che avevano avuto il buon senso di starsene a casa invece di andare a sentire lui e le ultime notizie dalla Russia. «Che cosa diranno i nostri avversari di questo Comizio? Che dirà il «Giornale di Udine?» si domandava con voce angosciosa l'oratore. (Diciamo, semplicemente, che è stato un fiasco. N. d. R.)

Poi, il futuro sindaco tentò di impressionare il magro uditorio parlando degli enormi deficit del bilancio comunale che egli e i suoi compagni troveranno e dovranno colmare; ma il comizio finì tranquillo e melanconico come era cominciato. C'era una bandiera sola.

Anche a Pordenone le azioni della Russia sono in ribasso.

Attestato di benemerenza. Ci scrivono 18: La direzione di questo ospedale ha rilasciato al signor Augusto Franceschinis un attestato di benemerenza con questa lusinghiera motivazione: Perchè durante il periodo dell'invasione nemica difficoltà continue con forza di sentimento e sagacia d'azione seppe sottrarre alle ingorde e tristi voglie del nemico i preziosi del monte di pietà, e dirigendo la vita amministrativa dell'ospedale Civile assicurare ai sofferenti le necessarie provvidenze. — All'ottimo signor Franceschinis le nostre sincere congratulazioni.

Teatro Pollini. Applausi vivissimi alla compagnia di operette Pericle Palombi che ieri sera rappresentava «La Duchessa del Bal Tabarin». Numeroso pubblico assisteva ed applaudì Pericle Palombi e tutto l'ottimo complesso artistico della simpatica compagnia. — La orchestra diretta dal valente maestro Rodolfo Gonzaga funzionò lodevolmente. Quanto prima si rappresenterà: «Il Birichino di Parigi».

INFANTICIDIO. Sabato scorso verso le ore 22, circolava la voce che nella trattoria alla stazione, condotta dal signor De Sardi Giacomo era avvenuto un infanticidio. Recatomi subito alla stazione ebbi le prime informazioni. Ed ecco di che si trattava: — Una giovane donna dall'apparente età di anni 20 bene vestita con in grembo un bambino lattante chiese una camera per riposare. Avuto risposta affermativa la giovane venne accompagnata dal De Sardi nella camera assegnatale. La mattina seguente le persone di servizio non poterono come di consueto governare la camera perchè trovavasi sempre occupata. Verso le ore 15, non vedendo uscire l'incognita il padrone picchiò all'uscio della stanza; ma senza risultato. Dubitando qualche cosa di grave, aperse la porta e trovò sul letto, in atteggiamento di dormire, il bambino, ma la madre era scomparsa. Amorevolmente scosso dal conduttore dell'esercizio il piccino rimaneva immobile.... era morto!

Fu avvertito subito il maresciallo dei carabinieri e l'autorità giudiziaria — Si recò poco dopo sul posto il giudice signor avv. Capuano assistito dal cancelliere signor Guglielmo Serafini, i quali dopo le constatazioni di legge ordinarono la rimozione del cadaverino che venne portato nella cella mortuaria del cimitero ove domani verrà eseguita l'autopsia.

Le autorità hanno disposto attivissime ricerche per l'arresto della snaturata madre. Il fatto ha destato impressione nella cittadinanza.

Da MANIAGO

La nuova Amministrazione. Ci scrivono, 17:

Nell'attesa della nomina del nuovo sindaco, tutti pronosticavano su questa o quella soluzione.

Il nuovo Sindaco che, data la sua tessera, nonchè quella della maggioranza, è socialista, seppe sorpassare qualsiasi previsione. Per mancanza di elementi, nominarono pure un assessore della minoranza, cioè antisocialista; il quale accettò la collaborazione, a patto che il sindaco dichiari per iscritto, quanto segue

1. L'Amministrazione comunale non avrà nessun partito;

2. Che mai si parlerà di socialismo.

3 Che la bandiera del Comune sarà bianca-rossa-verde.

Il nuovo sindaco socialista accettò tutto questo e firmò il verbale.

Da S. DANIELE

Esami di maturità. Ci scrivono 16: Ieri sono terminate le operazioni relative agli esami di maturità, presso queste scuole elementari. Si sono presentati N. 19 candidati e risultarono promossi 16. Ecco i nomi:

Allatere Lorenzo — Battigelli Giovanni — Clemente Mario — Chiesura Antonio — De Nardo Vittorio — Di Benedetto Primo — Ferrazzutti Fermo — Michelutti Emilio — Puppa Amerigo — Tabacco Luigi — Zanini Augusto — Clemente Elda — Colautti Cornelia — Lupieri Vittorina — Nigris Valeria — Ongaro Tarsilia.

Conferenza Lazzarini. Ieri sera, davanti ad un scelto pubblico, nel teatro Corradini il prof. Alfredo Lazzarini tenne una dotta conferenza sul tema: «Lenghe friulane».

Il conferenziere, incatenò l'attenzione dei presenti per ben un'ora e mezza ed alla fine il suo dire venne coronato da applausi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un colpo di fucile. Ci scrivono 18: — Il ragazzo Pettovello Primo di Luigi di anni 13 da S. Giovanni di Casarsa essendo ieri a cacciare con un coetaneo venne accidentalmente ferito da un colpo partito al compagno mentre caricava con cartuccia a pallini il fucile.

Venne trasportato d'urgenza al nostro ospedale dove gli venne riscontrata la ferita diretta dall'alto al basso e dall'interno all'esterno alla regione anteriore del III superiore della coscia sinistra.

Inabilità presunta in giorni 25 salvo complicazioni.

Caro Viveri. Ecco l'ordine del giorno votato dagli impiegati e salariati dei Comuni del Mandamento:

«I rappresentanti di tutte le categorie degli impiegati e salariati dei comuni del Mandamento di S. Vito al Tagliamento, compresi i rappresentanti dell'associazione dei medici condotti oggi 5 ottobre 1920 riunitisi in numerosa assemblea in San Vito al Tagliamento per deliberare sull'applicazione del R. Decreto 3 Giugno 1920 N. 737, ricordando che il Governo per dichiarazioni dell'on. Meda, ministro del Tesoro, ebbe ad affermare che le Amministrazioni locali sono libere di concedere il caro viveri ai propri dipendenti;

Instano presso le Amministrazioni comunali del Mandamento, perchè vogliano nel più breve tempo possibile deliberarne la concessione specificando i cespiti comunali coi quali intendono fronteggiare la spesa, facendo presente che qualora non si avesse ad aderire ai loro desiderata userebbero di quei mezzi di lotta collettivi, atti ad ottenere lo scopo.

p. I rappresentanti: f.ti **Dottor Piero Masotti — Giuseppe Pellegrini.**

Da CAVAZZO Carnico

La questione del latte. — Riceviamo e pubblichiamo, 16:

All'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia:

Il maestro comunale qui sottoscritto chiede alla S. V. un grande favore.

Questa Latteria Sociale turnaria negò e nega la vendita del latte ai bambini, ai vecchi ed agli ammalati in genere, non produttori.

E tale diniego viene proprio da quei socialisti comunisti che si vantano di farsi in quattro per redimere l'umanità sofferente !!

Perciò prega la S. V. di intervenire, affinchè le persone che si trovano nelle condizioni suindicate, possano acquistare almeno mezzo litro di latte al giorno, pagandolo al prezzo del calmiere che verrà fissato.

Certo di interpretare i sentimenti di riconoscenza di tutti gli interessati, antecipa i più vivi ringraziamenti per le pratiche che la S. V. esperirà in loro favore con quella cortese sollecitudine che la distingue.

Giovanni del Re maestro comun.

Da PALMANOVA

Concertissimo. Ci scrivono 16: — Sabato 23 corrente al teatro «Gustavo Modena» avrà luogo uno spettacolo artistico musicale, organizzato dal Comitato Festeggiamenti Pro Palma, a beneficio del monumento caduti.

Siamo certi della riuscita del concertissimo, non solo per la scelta del programma musicale, ma anche per l'esecuzione impeccabile affidata alla bacchetta del nostro concertatore O. Sclauzero e per il concorso di numerosi professori d'orchestra reclutati nei teatri di Bologna, Venezia, Trieste, Gorizia e Udine.

Vada lode al succennato Comitato che con alacrità lavora per l'alto scopo filantropico promovendo spettacoli veramente artistici non comuni per i nostri lettori.

Da FANNA

La nomina del sindaco. — Ci scrivono, 17:

Questa mattina ebbe luogo la riunione del nuovo Consiglio Comunale per la nomina delle cariche.

Passati alla votazione per la nomina del Sindaco, ebbe maggiori voti l'uscente sindaco avv. Marchi, il quale, a quanto sembra, non ha intenzione di accettare. Si spera, però che venga a migliori consigli e ciò per il bene di Fanna che sempre stimò la sua opera giusta e buona.

Da ROVEREDO

Funerali. Ci scrivono 18: Questa mattina alle ore 10 hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Loreta Lollo nata Zoratti. Può dirsi che tutta la popolazione vi sia intervenuta insieme a molti amici della famiglia venuti da Pordenone e dai paesi vicini

E' stata una solenne manifestazione dell'affetto che circondava la defunta e della stima e deferenza che tutti hanno per il nostro benemerito sindaco Lollo colpito da così grave sciagura. — La salma, che ebbe largo omaggio di fiori, fu trasportata a Vittorio Veneto.

Da GRADISCA

La sala municipale. Ci scrivono 16: Va data senz'altro al pittore Corrado Zimolo da Sagrado il quale ha ultimato i lavori della sala municipale.

A destra noi vediamo il torrione della campana, a sinistra la porta della riva dell'Isonzo. In fondo lo stemma della repubblica veneta, della città di Trieste e dei conti Torriani. — Un bellissimo ornamento degno dello ambiente e che fa grande onore all'artista che l'ha creato.

Scappato nella Jugoslavia! E' da una settimana che nel Collio si va cercando il portalettere di Medana che si riteneva vittima di mano assassina, poichè alla riva di Medana fu visto lunedì e poi furono trovate le lettere mentre il danaro e i valori mancavano.

Ieri una lettera da lui scritta alla madre dava notizie della sua salute scrivendo che nella Iugoslavia si stava bene.

Dopo questa comunicazione il Comando dei carabinieri reali di Medana avvertiva le autorità preposte le quali spiccarono mandato d'arresto al confronto del portalettere per crimine d'infedeltà.

DA GORIZIA

GORIZIA 17 ottobre

MUNICIPALIZZAZIONE DELLE TRENOVIE

Oggi è stata risolta la vecchia questione della ricostruzione del tram a Gorizia. L'epilogo è riassunto nel seguente **ordine del giorno:** approvato ad unanimità dall'assemblea degli azionisti:

1. La Società Goriziana trenovie, cede, vende e trasferisce al comune di Gorizia tutti gli stabili, mobili, infissi, conduttura, rotaie, carrozze, automotrici ecc. che costituiscono il patrimonio della Società, nessuna parte esclusa ed escludendo ad eccezione delle rotaie ammonticchiate nella prima corte della Centrale con relative traverse di ferro già venduto ad altri:

Nella cessione sono compresi anche:

A. — Il diritto ad incassare la somma che pagherà lo Stato per risarcimento dei danni che ha subito l'azienda a causa della guerra;

B. — Le cartelle del secondo prestito austriaco di guerra del valore nominale di complessive lire 10.000 coi tagliandi: 1.5 1919 e seguenti.

C. — La cauzione di corone 20.000 consistente in cartelle dell'istituto provinciale di credito fondiario, fornita a suo tempo dalla società al comune e che trovasi in deposito alla tesoreria comunale.

I tagliandi fino al 31 dicembre 1920 di detta cauzione restano acquisiti alla Società.

D. — La concessione ottenuta dal Governo per la costruzione ed esercizio delle trenovie.

Il Comune in compenso di tale vendita si impegna a pagare le passività fluttuanti in lire 87.297.66.

Se nella definitiva liquidazione le passività risulteranno di cifra inferiore a quella superiormente indicata, se ne avvantaggerà il comune; se di somma superiore provvederà la società ad integrare la differenza. Alla somma dovuta allo stabilimento austriaco di credito vanno aggiunti gli interessi del 30 giugno 1920 in poi, che stanno pure a carico del Comune.

Il Comune inoltre trasformerà tutte le azioni della Società di corone 200 l'una in obbligazioni da lire 120 su cui corrisponderà gli interessi in ragione del 5 per cento, netto da qualsiasi imposta e tassa a decorrere dal 1 ottobre 1920.

Le eventuali vertenze tra il personale e la Società ed ogni altra pendenza di qualsiasi genere, verrà liquidata e pagata dal Consiglio di amministrazione della Società stessa che rimane in carica finchè la definitiva cessione al Comune, non sia regolarmente approvata.

L'ammortamento delle nuove obbligazioni sarà fatta dal Comune ad incominciare dall'anno 1921, in 45 anni, estraendo non meno di 83 obbligazioni all'anno da lire 120 ciascuna.

I possessori delle obbligazioni ricevendo l'ammontare di lire 120 si intendo completamente tacitati di ogni loro avere, senza che abbiano diritto ai buoni di godimento previsti dall'articolo 12 dello Statuto.

I buoni di godimento già emessi, cessano di avere valore. Le spese dell'atto di cessione stanno a carico del Comune.

La cessione sarà valida semprechè ottenga le approvazioni superiori e la competente commissione per il risarcimento dei danni di guerra conceda il nulla osta perchè i danni stessi vengano pagati al Comune.

La Società passerà al comune tutti i progetti, preventivi, stime ed accertamenti di danni finora fatti. La imposta sull'equivalente di competenza (manomorta) sarà pagata dal comune, qualora venisse applicata.

OGGETTI SMARRITI

Presso la tesoreria comunale trovansi depositati:

1) un portafoglio contenente un importo di danaro;

2) un orologio da polso, rinvenuti il 22 agosto 1920 il primo al mercato coperto, il secondo in piazza Duomo.

CRONACA CITTADINA

Il giro dei giornalisti italiani

A Pontebba e Gorizia

Ieri mattina alle 7 al convegno in Piazza V. E. erano presenti quasi tutti i giornalisti. Delle autorità locali vi erano: il comm. Spezzotti e il commendator ing. Cantarutti per la Provincia, il cav. Muzzatti per la Camera di Commercio, il comm. ing. Andreeci per il Commissariato di Treviso, lo ing. cav. Pizzuti, ing Marabelli e sig. Cassone per l'ufficio tecnico speciale di Udine. Alle 7.30 la colonna inizia la marcia verso Pontebba. A Gemona breve sosta in piazza quindi la carovana prosegue per Venzone. In Piazza i giornalisti sono ricevuti dal Sindaco che li conduce in giro per fare ammirare il Duomo e le famose mummie caratteristica di Venzone. Alle ore 9 si prosegue per Pontebba, dove si giunge verso le ore 10.

IN GIRO PER PONTEBBA

In piazza sono ad attendere il commissario Prefettizio Carulli, il Segretario comunale Brunetti, il comandante la tenenza delle R. G. di Finanza. l'ing. Faleschini per la Cooperativa, l'ing. Giliberti capo del gruppo tecnico di Pontebba, il geom. Gherardi ed altri.

I giornalisti iniziano il gruppo di Pontebba, tanto duramente provata dalla guerra. Fu constatato che adesso i lavori di ricostruzione e riparazione proseguono alacremente. L'attività nelle riparazioni di Pontebba fa contrasto coi lavori di Pontafella dove il dipartimento tecnico della Venezia Giulia non ha ancora fatto nulla. In un anno di lavoro da parte dell'ufficio speciale di Udine e del Gruppo tecnico di Pontebba sono state demolite circa 50 case, sgombrate per mc. 7500 di macerie, riparate 80 case mentre altre 60 sono in corso di riparazione ed infine costruite 60 baracche il tutto per una spesa complessiva di 4.500.000 di lire. Inoltre bisogna notare altri lavori per sistemazione di strade, manufatti, cimiteri ecc.

Pontebba sin dall'inizio dei lavori si è trovata in condizioni specialissime: il paese era ridotto ad un cumulo di macerie che dovettero essere preventimente sgombrate, la stagione invernale non permette di lavorare, in seguito si poterono iniziare i lavori di restauro e la sistemazione di baracche le quali per loro stesse sono ricoveri poco adatti in paesi montani.

Malgrado l'attività dei funzionari del ministero TT. LL. molto vi è ancora da farvi, prima cosa i fondi necessari ed a questi deve provvedere senza indugio il Commissariato di Treviso.

Le critiche verso gli uffici tecnici sono infondate; gli uffici se potessero operare di loro iniziativa farebbero ben di più; il personale pieno di buona volontà e competenza non manca.

Dopo il giro in paese ed una corsa a Pontefella i giornalisti si recarono in Municipio. Il Commissario prefettizio Carulli porse il saluto di Pontebba seguì l'ing. Faleschini, tanto benemerito della rinascita del paese, che illustrò le condizioni ed i bisogni di Pontebba.

Rispose il collega Maffi della «Tribuna» che a nome della stampa italiana promise di illustrare e far conoscere in Italia le condizioni di Pontebba scolta avanzata dell'italianità.

Alle ore 11 la carovana lasciava Pontebba per fare ritorno a Udine.

LA COLAZIONE E LA PARTENZA DA UDINE

Alle ore 13.30 al «Manin» fu offerta da parte della Provincia una colazione alle autorità ed alla stampa.

Alla colazione assisteva il comm. Bonfanti R. Prefetto. Alle frutta il collega Piva a nome dei giornalisti ringraziò il comm. Spezzotti per la cordiale accoglienza ricevuta.

Alle ore 14.30 la carovana partiva per Gorizia direttamente causa l'ora tarda rinunciando alla gita a Palmanova.

Il comm. Spezzotti e l'ing. comm. Cantarutti accompagnarono i giornalisti fino a Brazzano.

LA VISITA A GORIZIA

Alle ore 15 la carovana giungeva a Gorizia. La Giunta provinciale aveva preparato un ricevimento al quale parteciparono il senatore Bombig, l'illustre patriotta e benemerito sindaco di Gorizia, il comm. Pettarin presidente della Giunta Provinciale di Gorizia, il comm. Lori capo del Dipartimento delle ricostruzioni della Venezia Giulia l'ing. Dreossi ed altri.

Il comm. Pettarin porse il saluto di Gorizia redenta che sta rinascendo a nuova vita e che sarà sempre la sentinella avanzata di patriottismo e di italianità.

Il collega Piva rispose esaltando l'opera patriottica di Gorizia, inneggiando a Gorizia italiana e ringraziando per l'accoglienza cordiale ed affettuosa ricevuta.

Seguì una visita al castello, dal quale i giornalisti poterono ammirare le colline gloriose del S. Marco, il lontano Carso, l'aspro S. Gabriele, il Monte Santo, Santa Caterina, il Sabotino.

Alle ore 17 la carovana salutata dalle autorità proseguiva per Trieste.

I giornali triestini

hanno ripreso le pubblicazioni

Domenica a sera si riunì a Trieste l'assemblea dell'Unione Tipografica triestina. Venne comunicato che il «Lavoratore» riprenderà le sue pubblicazioni domani mercoledì 20 corr. mese.

Dopo udita questa comunicazione gli operai addetti agli altri giornali cittadini decisero di presentarsi al lavoro nel pomeriggio di ieri, perciò questa mattina potranno nuovamente uscire l'«Era Nuova», la «Nazione» e il «Piccolo».

Dimissioni di funzionari

DALL'UFFICIO TECNICO del Ministero delle Terre Liberate

Il benemerito ingegnere Zagnoni, capo dell'ufficio ponti dell'ufficio tecnico speciale del ministero delle Terre Liberate di Udine, progettista geniale ed intelligente in questi giorni ha lasciato volontariamente l'ufficio con rammarico di tutti coloro che lo conobbero.

Dai primi tempi della costituzione dell'ufficio tecnico di Udine l'ing. Zagnoni ne faceva parte. La sistemazione dei ponti in provincia di Udine è opera sua; fra questi il ponte di Pinzano quello sul Meduna ed il ponte di Moggio.

Da qualche tempo i migliori elementi del Ministero delle Terre Liberate volontariamente danno le dimissioni. Sappiamo che altri ingegneri hanno intenzione di lasciare i loro posti con grave danno per l'opera di ricostruzione del nostro Friuli, opera così bene avviata e che progredisce sempre più.

Qual'è il motivo? Non la questione del compenso materiale perchè cogli ultimi aumenti di stipendio sono stati accolti i desiderata del personale. A nostro avviso il motivo è di ordine morale. Dopo lo scandalo dei magazzini di Castelfranco Veneto - Ufficio completamente autonomo dagli uffici tecnici - si sono moltiplicate le inchieste, con grave disagio morale dei funzionari. Dalle relazioni della stampa che come prima conseguenza porta poi ai commenti non sempre benevoli dell'opinione pubblica, contrariamente al vero sembra risultare gravi manchevolezze da parte degli uffici tecnici. I funzionari che da un anno danno tutte le loro energie alla rinascita delle nostre provincie assumendosi gravi responsabilità di fronte alle accuse insussistenti non sorretti dall'autorità superiori preferiscono lasciare un posto rimunerativo per altri dove le soddisfazioni morali sono maggiori e dove non siano ingiustamente attaccati o fatti segno ad accuse infondate.

Sarebbe opportuno che le competenti autorità si decidessero a mettere in chiaro le cose e pubblicare i risultati delle inchieste difendendo altresì l'opera di quei funzionari - e sono la maggioranza che hanno sempre fatto il loro dovere, che si sono prodigati in tutti modi con abnegazione ed alto spirito di sacrificio per la rinascita delle nostre terre.

Denuncia e prezzi dei suini

La Camera di Commercio comunica che con decreto 9 corr. pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 12 è andato in vigore il giorno 13, è stato prescritto che chiunque detenga, a qualsiasi titolo, alla data del 20 ottobre 1920, suini da ingrasso, deve farne denunzia al Sindaco entro il giorno 25.

L'obbligo della denunzia si estende anche a coloro che ingrassano suini per uso domestico

La esportazione dei suini fuori della provincia, è sottoposta al controllo del Prefetto.

Per il Veneto, il prezzo massimo da osservare è fissato in lire 800 al quintale peso vivo per i suini di peso non superiore a Kg. 130, previa deduzione di una tara unica di Kg. 2 per capo. Il prezzo massimo anzidetto sarà elevato nella misura massima di lire 1 al quintale per ogni chilogramma di maggior peso oltre i 130 kg. Il prezzo massimo s'intende per merce posta alla pubblica pesa più vicina.

E' fissato il prezzo massimo di lire 950 al quintale per la vendita all'ingrosso del lardo strutto, pancetta e guanciale, per merce posta in vagone alla stazione di partenza.

In nessun caso il prezzo di vendita al minuto potrà superare lire 10.50 al Kg., oltre il dazio comunale, ove esista.

Sindacato economico ferrovieri

Il Consiglio sezionale di Udine invita i soci e simpatizzanti alla adunanza generale che sarà tenuta questa sera alle ore 20.30 nella sala delle pubbliche adunanze (Palazzo del Tribunale) nella quale parlerà il Segretario generale della Organizzazione Isidoro Provenza su tema importantissimo.

Il battesimo a nove fratelli

Ieri nella Chiesa del Redentore il parroco ha data l'acqua battesimale a be nove fratelli, figli dell'ottimo sig. Giuseppe Driussi, agente della ditta Dormisch e della signora Teresa Villalta.

I battezzati sono: Vittoria di anni 19 — Gina di anni 16 — Giuseppina di 15 — Francesco di 13 — Teresa di 11 — Giorgio di 9 — Ettore di 7 — Annita di 5 e Giovanni di 3!

Ai genitori ed ai battezzati congratulazioni.

Beneficenza

La distinta famiglia Della Chiesa, per festeggiare Santa Edvige, offre al Patronato pro Orfani di guerra L. 100.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia. — In morte di D'Agostino Ado lire 5 — In morte di Dall'Ava Luigi lire 5 che offre Baldassi Augusto.

Aggressione

Domenica notte Rodaro Angelo venne aggredito nei pressi del Cotonificio e fu derubato di lire 16 e di parecchi arnesi del mestiere che portava con sè. Sopravvennero alcuni militari che misero in fuga l'aggressore.

Perquisizione e sequestro

Perquisita la casa di Clocchiatti Carlo in via Baldasseria, 49, furono rinvenuti e sequestrati due moschetti, 3 utcili, dei quali uno modello 91, una pistola Very, due sciabole, due copertoni e 25 saie da cavalleria.

Arresto

Venne arrestato certo Del Do Sante fu Ubaldo d'anni 28, da Rodeano, contadino, mentre stava per vendere due cavalli, dei quali non seppe giustificare la provenienza.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Una folla enorme ha assistito domenica tanto alla recita diurna come in quella serale ed Emilio Zago con la sua comicità semplice ed inesauribile ne ha saputo tener desta continuamente l'ilarità.

Specialmente nella satira In pretura» raccolse l'unanime consenso dell'uditorio.

Ieri sera nella commedia di L. Pilotto «Da l'ombra al sol» il successo è stato caloroso ed i maggiori battimani sono toccati a Zago, alla Baldanello ed alla Zaccaria.

Stassera serata in onore della signora Dora Baldanello. Si rappresenta «La serva amorosa» di Carlo Goldoni.

Cronaca Sportiva

GIUOCO DEL CALCIO

«Monfalcone» batte «A. S. Udinese» per 7 goals a 3

La squadra dell'A. S. Udinese che dopo gli incontri sostenuti col «Treviso» lasciava presagire un esito brillantissimo nelle gare di campionato che si inizieranno domenica prossima ha subito domenica, per parte della squadra di Monfalcone, una gravissima sconfitta.

Dall'esito dei macht finora disputati da questa squadra non era dato prevedere il reale valore che ha manifestato domenica e che non dipende da particolare evolgimento tecnico di gioco, ma piuttosto dal grado di allenamento dei singoli giocatori, dalla loro sicurezza nel pallone e dalla loro prestanza fisica.

Lo scarto dei punti non indica certamente la differenza di valore delle due squadre, chè anzi gli attacchi, specie nel primo tempo furono portati in prevalenza dalla squadra cittadina.

E allora come si giustifica la batosta?

Molte sono le cause che l'hanno determinata.

Anzitutto la incomprensibile ed ingiustificata diserzione di due ottimi elementi della difesa; l'avere giocato effettivamente con soli 10 uomini a causa di un dolore alla gamba sopravvenuto all'ala destra che fu nulla per tutta la partita; la insufficienza d'allenamento della difesa ed infine un deplorevole spirito egoistico di cui qualche giocatore non ha ancora saputo spogliarsi e che va a detrimento del morale di tutta la squadra.

Queste giustificazioni nulla tolgono al lusinghiero risultato della squadra di Monfalcone, la quale acquistando una migliore tecnica di gioco diverrebbe pericolosa per molte squadre che vanno per la maggiore.

Precedette un incontro fra la squadra riserve dell'A. S. Udinese ed il Battaglione Alpini Tirano che finì con risultato pari 1 a 1.

GARE SPORTIVE

Ci scrivono da Portogruaro 8:

Ieri ebbero luogo le gare sportive indette dalla Associazione Sportiva «Portogruaro» a favore degli orfani di guerra.

Ecco i risultati:

Metri 100: 1. Zamburlini Luigi A. S. Portogruaro — 2. Travagnin Angelo Noventa di Piave — 3. Peroni Giovanni A. S. Portogruaro — 4. Palconezz Gaetano A. S. Portogruaro. — Partenti in detta gara 12.

Metri 400: 1. Travagnin Angelo Noventa di Piave in 54 secondi — 2. Besso Antonio 22.o Reparto d'assalto — 3. Palconezz Gaetano A. S. P. — 4. Zanon Antonio A. S. Portogruaro — Partenti in questa gara 14.

Corsa metri 7000: — 1. Turino Angelo Treviso F. B. C. in minuti 21 e 40 secondi — 2. Fiana Mario Unione Sportiva Palmanova a 150 metri. — 3. Sanco Luigi A. S. Portogruaro — 4. Fagolin Carlo A. S. Portogruaro — 5. Zottina Vittorio Noventa di Piave. — 6. Benaglia Antonio U S. P. — I partenti furono 48.

Corsa ciclistica Km. 90 ore 4: — 1. Cattel Livio U. S. San Donà — 2. Gasparotto Giovanni U. S. Portogruaro — 3. Piva Celso Meduna Livenza — 4. Stefanutti Lino San Vito al Tagliamento.

CAMBIO MILANO

Francia 168.60 — Londra 89.75 — Svizzera 418.75 — New York 26.10 — Germania 37.30.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale.

Partenze da Udine: ore 10 — 16.30.

Arrivi a Udine: ore 9 — 15.30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7. 30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14,15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Servizio automobilistico Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.

per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17

Per Aidussina - Postumia: 7.

per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13. — 17.30.

Per Collio: 13.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.